



PARTITO DEMOCRATICO
26,13%



PDL
35,26%



LEGA NORD
10,20%



ITALIA DEI VALORI
8,0%

→ **Il successo della Serracchiani** come richiesta di rinnovamento. Ma molti si sono astenuti

→ **Un enorme sommovimento** all'interno dei due Poli e il fenomeno degli «elettori in fuga»

Stop al piano del premier E un avvertimento al Pd

Il voto europeo rivela il malessere dell'elettorato delle due coalizioni, l'astensionismo, però, non è stata la sola modalità di protesta. C'è stato chi ha scelto altri partiti e chi ha selezionato con cura i candidati.

GIOVANNI MARIA BELLU

ROMA
gbellu@unita.it

I dati fondamentali sono la sconfitta del disegno plebiscitario di Berlusconi (confermata dal mancato raggiungimento dell'obiettivo dei tre milioni di preferenze) e un severo avvertimento lanciato dagli elettori al Partito democratico. Ma il segnale politico più significativo di questa tornata elettorale è rappresentato da un vasto movimento all'interno delle due coalizioni. Gli elettori hanno «comunicato» in vari modi con i loro partiti di riferimento: abbandonandoli, in molti casi. Ma anche scegliendo tra i candidati quelli che meglio rappresentavano il desiderio di rinnovamento. Il successo di Debora Serracchiani - che nella sua circoscrizione ha ottenuto più preferenze del premier, e cioè l'ha sconfitto - non è che il messaggio più clamoroso e leggibile tra i tanti che il suo elettorato ha lanciato al Pd.

Di certo in Italia esiste una terza organizzazione politica che raccoglie molti transfughi delle due principali coalizioni. Hanno manifesta-

to la loro protesta in forme diverse: alcuni semplicemente non andando alle urne (quasi sei milioni in più rispetto alle precedenti politiche), altri annullando o non compilando la scheda, altri ancora indirizzando il loro voto alle formazioni che, nelle due aree, hanno assunto le posizioni più radicali: la Lega Nord per il Pdl e l'Italia dei Valori per quanto riguarda il Pd. All'interno delle due principali coalizioni è avvenuto un movimento gigantesco. Prese nel loro insieme hanno sostanzialmente mantenuto. Ma questo risultato arriva, per il Pdl, dal successo della Lega e, per la coalizione che nel 2008 sostenne Veltroni, deriva dal risultato del partito di Di Pietro (che ha aumentato i suoi consensi di quasi il 50%).

Dati affluenza

67% Europee 2009
Il dato italiano è comunque superiore a quello della media Ue, che è stato appena del 43%

66,47% Europee 2004
Rispetto a 5 anni fa il dato dell'affluenza in Italia è sostanzialmente invariato

80,5% Politiche 2008
Di oltre 13 punti percentuali la differenza rispetto alla scorsa tornata delle politiche

Se ricordiamo le varie «asticelle» che erano state piazzate nel corso della campagna elettorale, comprendiamo facilmente le ragioni del sospiro di sollievo che il centrosinistra ha tirato l'altra notte, dopo le prime proiezioni. Si temeva un Pdl oltre il 40% - con un Berlusconi a quel punto lanciato a testa bassa verso lo scardinamento del sistema costituzionale - un Partito democratico attorno al 22%, irrimediabilmente sconfitto e destinato a dividersi. Si temeva la perdita dell'intero Nord del paese. Non è accaduto.

NUMERI E SEGNALI

I primi risultati delle amministrative sono in sintonia col dato di sintesi delle Europee: un severo avverti-

I dati definitivi

Europee 2009	%	Seggi	Voti	Europee 2004	%	Seggi	Voti	Politiche 2008	%	Voti
Pd	26,1	22	8.007.854	U. nell'Ulivo	31,1	24	10.119.909	Pd - Radicali	33,2	12.092.998
Idv	8,0	11	2.452.569	Di Pietro-Occh.	2,1	2	694.963	Idv	4,4	1.593.675
S. e Libertà	3,1	-	958.458	Verdi	2,5	2	802.502	Sin. Arc.	3,1	1.124.418
Rif. Com.	3,4	-	1.038.247	Pdci	2,4	2	783.710	Udc	5,6	2.050.319
L. Bonino	2,4	-	743.273	Rif. Com.	6,1	5	1.971.700	Pdl	37,4	13.628.865
Udc	6,5	11	1.996.901	L. Bonino	2,3	2	731.867	L. Nord	8,3	3.024.522
Pdl	35,3	25	10.807.327	Udc	5,9	5	1.917.775	Destra-F.	2,4	885.229
L. Nord	10,2	14	3.126.915	F. Italia	21,0	16	6.837.748			
F. Tricolore	0,8	-	244.982	An	11,5	9	3.759.575			
				Lega Nord	5,0	4	1.615.834			
				F. Tric.	0,7	1	236.016			